

Ho partecipato al programma Erasmus per sei mesi nella sede inglese di Leeds, presso il College of Art and Design durante il secondo semestre. È stato un periodo che sicuramente mi ha aiutata sia dal punto di vista della mia carriera professionale, sia da quello personale.

Ho scelto questa sede soprattutto basandomi sulla lingua. Sono partita con un livello di inglese non particolarmente elevato, ma non ho avuto grandi problemi a seguire le lezioni e a completare tutti i lavori, in quanto sono stata affiancata per tutto il periodo da un insegnante di lingua, con appuntamenti settimanali.

Tutti i docenti sono disponibili a chiarimenti, e il rapporto con loro è molto simile a quello che noi abbiamo con i nostri insegnanti al liceo. All'inizio questo può risultare un po' strano, sentirsi chiamare per nome, ricevere comunicazioni via sms o essere chiamati sul cellulare, ma durante il periodo esami vi assicuro che risulta molto utile. È semplice contattarli per spiegazioni o aiuti, pianificare delle revisioni personali e discutere sul proprio progetto.

La classe era composta da 28 studenti del secondo anno, per questo motivo il rapporto è più stretto e controllato. Quasi inutile specificare che c'è anche molta attenzione alle assenze, per quanto non sia obbligatoria la frequenza, loro richiedono sempre di avvertire se salterai la lezione o di giustificare l'assenza. Il dipartimento di Interior Design è situato in un edificio distaccato rispetto ai due principali che costituiscono il College e nei quali si svolgono tutti gli altri corsi. Ho passato la maggior parte del mio scambio lavorando in questo edificio, ma ho avuto la possibilità di esplorare gli altri due durante il corso di fotografia e di materiali.

Il college in totale è veramente esteso, attivo e vivibile. Dispone di un gran numero di laboratori, anche di grosse dimensioni. I dipartimenti sono tantissimi e ho apprezzato soprattutto la facilità di accesso alle attrezzature e ai materiali. È sicuramente più vicino ad una scuola d'arte che a una scuola politecnica. Ho riscontrato anche un diverso approccio durante lo svolgimento dei lavori nel mio corso. Una delle cose più importanti per ogni progetto era la quantità di sketches prodotti. Altro aspetto molto diverso è che per ogni modulo mi è capitato di dover fare una o più presentazioni orali del mio lavoro, con un tempo determinato e una presentazione power point specifica. Sono considerate molto importanti, fanno molta attenzione alla grafica e al modo di presentare, a volte più che al tema stesso della presentazione.

Sono stata inoltre molto fortunata a trovare compagni di corso gentili e disponibili fin dall'inizio, loro vivono l'università proprio come un posto dove andare a lavorare ogni giorno nonostante non abbiano lezione. Ci passano ore e ore, dalla mattina presto fino a chiusura (le università inglesi chiudono veramente tardi), usano quasi esclusivamente i computer del college, vanno anche al sabato e lavorano a casa pochissime ore.

Il corso che sicuramente ho trovato più interessante e utile è stato Professional Design Practice, per il quale abbiamo dovuto progettare uno spazio espositivo in un ambiente dato. È stato richiesto un gran numero di materiale e un progetto finale che tenesse conto di ogni dettaglio, ho apprezzato molto il modo in cui siamo riusciti a lavorare su molti aspetti con precisione.

Critical Studies invece era incentrato sulle modalità per svolgere una buona presentazione.

Building Materials è assolutamente uguale al corso di materiali per il design del primo anno di interni, ho avuto quindi poche difficoltà a seguirlo e a sostenere gli esami.

Lo stesso discorso vale per il corso di Autocad 3D, che si può facilmente paragonare al nostro Computer grafica del secondo anno.

Il laboratorio di fotografia analogica si è svolto in quattro giorni intensi di lavoro. Quello che mi ha fatto appassionare a questo corso è stato soprattutto la facilità di accesso alle grandi camere oscure in qualsiasi ora del giorno, agli studi e alle attrezzature fotografiche e video da poter prendere a noleggio senza problemi.

Quando ci si trova lì si scopre di sapere la lingua molto più di quanto ci si aspettasse. La maggior parte dei lavori poi sono stati individuali o pratici.

Ho partecipato inoltre al workshop internazionale GIDE, che vedeva coinvolte oltre al college di Leeds anche il Politecnico di Milano e le università di Breda, Mechelen, Lugano, Magdeburg. È

stata una grande esperienza di lavoro comunitario oltre che una grande possibilità di crescita professionale.

Ho trovato alloggio tramite l'istituto ospitante che mi ha inviato circa un mese prima del mio arrivo alcuni nominativi per residenze sia in centro città sia in periferia. Per mie esigenze economiche ho preferito una situata in una zona periferica di Leeds, ma comunque molto fornita da autobus e da attività commerciali. Headingley è una zona molto viva e residenziale, piena di negozi, supermercati, ristoranti ed è famosa anche per numerosi pubs.

Il nome della residenza dove sono stata è Mary Morris International Hostel e ho vissuto in un appartamento con altre 11 persone, studenti e non provenienti da qualsiasi parte del mondo. Pagavo più o meno 280£ al mese, anche se può sembrare una cifra elevata, è una delle residenze meno costose.

Sono stata molto fortunata a trovare dei coinquilini fantastici, con i quali ho passato i migliori momenti della mia esperienza lì. La cosa che ho apprezzato è stato proprio il potersi confrontare con culture, stili di vita, completamente diversi dal mio. Non mi sono assolutamente pentita della scelta di stare in residenza e non in una casa privata, in quanto penso di aver avuto possibilità di relazione moltiplicate per mille. Ovviamente bisogna avere grande capacità di adattamento.

Inoltre è sicuramente difficile vivere in un posto del genere se non si ha intenzione di interagire ogni giorno con gli altri, partecipare a feste, e sopportare rumore. Non c'è un alto livello di privacy, ma si riesce a studiare senza problemi. Vi assicuro che in erasmus troverete il tempo per tutto, feste, uscire, viaggiare, studiare e seguire le lezioni. In fondo basta chiudere la porta della stanza per avere l'intimità e la tranquillità che si vuole, anche se dopo un po' la si vuole sempre lasciare aperta!

La città intera è piena di residenze per studenti o qualsiasi tipo di casa in affitto.

Quelle situate più vicino alla zona delle università (la mia era a circa 10 minuti in autobus) ovviamente hanno prezzi più elevati, anche più di 300£, perché si trovano vicino al centro città, alcune sono The Plaza e Liberty Park. Per quanto riguarda le case invece ci sono intere zone come Woodhouse o Hyde Park in cui in quasi ogni abitazione vivono studenti, con prezzi tutti più o meno intorno ai 250£ spese escluse.

Per l'elevato numero di studenti presenti, ogni aspetto della città sembra pensato per i ragazzi.

Serate nei locali, sconti del 10% in quasi tutti i negozi di abbigliamento, prezzi studenti per pranzi nella maggior parte dei pubs e addirittura sconti su auto, bici e tatuaggi.

La vita infatti non mi è sembrata particolarmente dispendiosa (a parte gli affitti), anzi moltissime cose hanno prezzi inferiori all'Italia (sono anche stata fortunata ad effettuare lo scambio in un periodo di quasi parità tra euro e sterlina).

Sempre perché è una città universitaria, è veramente vivace e piena di possibilità di svago.

Tantissimi sono i locali dove poter passare le serate, centinaia di pubs, più o meno come in tutta l'Inghilterra, clubs di tutti i tipi, con serate di ogni genere, concerti, spettacoli e soprattutto verso la primavera e estate festivals all'aperto. Il centro città poi è pieno di negozi, un parco immenso a due passi dalle strade principali dove, al primo sole, tutti vanno per lunghe grigliate.

Per la sua posizione al centro del Regno Unito poi è facile raggiungere le principali città dell'isola con treno e pullman (mezzo migliore per viaggiare perché si riescono a trovare prezzi stracciati, anche 1£ per arrivare fino a Londra) e viaggiare anche grazie all'aeroporto a neanche 20 minuti dalla città, servito da compagnie low cost come la Jet2.

Assolutamente da visitare sono le vicine città di York, tipico borgo inglese, e Manchester, città industriale che offre una fantastica vita notturna, Liverpool, anche se più lontana. Sono stata un week end in Scozia (Glasgow e Edinburgo) e l'ho trovata stupenda, distese di verde, un paesaggio a cui non ero abituata e che mi ha incantato, oltre alla gentilezza degli abitanti del posto.

Tutti gli inglesi sono veramente di una gentilezza ed educazione estrema, e hanno tanta pazienza.

Aspettano in coda senza protestare, cercano di fare tutto con precisione, mettendoci anche molto più tempo del dovuto e hanno un elevato numero di regole.

All'inizio vi sembrerà un popolo di pazzi, che vanno in giro travestiti anche se non è carnevale, bevono al pub dalle 19 o che escono in pigiama senza problemi, ma poi da loro imparerete, cosa che è successa a me, a non tenere più così tanto in considerazione il modo di apparire, e il giudizio degli

altri.

Dopo questi sei mesi posso solo dire che il mio amore per il Regno Unito è aumentato, mi sono trovata benissimo. Ho scoperto una zona fantastica, come il nord, che offre dei paesaggi stupendi e anche un clima abbastanza buono.

Unici problemi un po' più seri che ho avuto durante il periodo di scambio hanno riguardato i miei esami in Italia. Sono partita a inizio Gennaio, e per questo motivo non sono riuscita a completare i corsi che avevo nel piano di studi per il primo semestre. Ho cercato solo di continuare i laboratori a distanza, con i lavori di gruppo, ma i docenti hanno creato un po' di problemi riguardo alla mia non frequenza dell'ultimo mese. Un consiglio è quello di avvertire bene tutti i docenti del periodo dello scambio e mettersi d'accordo a voce, prima della partenza, sulle modalità di esame e recuperi, perchè via mail poi molte cose possono essere fraintese.

Ho dovuto cambiare il mio piano di studi, eliminando un corso perché era per me impossibile svolgere il lavoro che per loro si riferiva ad un progetto svolto nel primo semestre. Consiglio quindi di chiedere bene il contenuto dei corsi prima della partenza e di iniziare a frequentarli.

Ho poi messo in piano di studi in alternativa un modulo con un altro corso di laurea, Furniture, ma ho trovato questo quasi impossibile da seguire. Avrei voluto avere più informazioni sui corsi, piuttosto che soffermarsi solo sul numero dei crediti necessari per il mio piano di studio.

Ma a parte questi piccoli inconvenienti è stata una fantastica esperienza, e l'aspetto più importante è che sono riuscita a imparare moltissime cose da tutte, proprio tutte, le persone che mi hanno circondato, dai coinquilini, docenti, compagni di corso, fino agli autisti dei taxi o bus, o ai semplici passanti, sentendomi parte finalmente del mondo.